

l'ammortamento del Consiglio, in anni 45 decorenti dall'inizio del mutuo stesso, con aumento del tasso di interesse del 5,50 al 6%.

Tale sistemazione non è stata peraltro conosciuta perdurando la morosità del Comune, il quale ha lasciato insolubite anche le rate di ammortamento del decorso anno 1939.

Il Comune, nel fare presente l'impossibilità di provvedere al pagamento del suddetto debito arretrato, data l'attuale situazione di bilancio, insiste nel richiedere all'Istituto di consentire che, in occasione del suddetto prolungamento, sia congelato, nel residuo mutuo, oltre che il debito arretrato del secondo semestre 1938, anche quello relativo allo scorso anno 1939, dovendo, in pari tempo, ampie assicurazioni circa la normale ripresa dei pagamenti.

La richiesta del Comune di Castelvaccchio Subegno, il quale ha effettivamente insidiato il pagamento delle bimestralità dovute per l'anno corrente, il Direttore generale sottopone al Consiglio perché voglia stabilire se la richiesta stessa possa essere accolta.

Il Consiglio, su conforme parere espresso dal Comitato Permanente, delibera di accogliere la suddetta